

Piacenza

e-mail: cronaca@liberta.it

Sabato 12 aprile 2003 - Pagina 8

Oggi la Festa della Polizia

(er.ma) Per il 151esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato avrà luogo una celebrazione presso la questura e presso la scuola allievi agenti della Polizia di viale Malta. L'appuntamento è per oggi e la celebrazione prevede una deposizione di un mazzo di rose bianche presso la lapide della questura dedicata ai caduti della Polizia che avrà luogo alle 10.15. Saranno presenti il questore e il prefetto, i funzionari e una rappresentanza del personale degli uffici della questura. Per le 10 è previsto alla scuola allievi agenti di Polizia l'ingresso del gonfalone della città di Piacenza decorato di medaglia d'oro al valor militare. Seguiranno alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose cittadine la lettura dei messaggi augurali del capo dello Stato, del presidente del consiglio e del ministro dell'interno. La celebrazione prevede poi il saluto e il discorso del questore Piero Innocenti, la premiazione dei poliziotti che si sono distinti per azioni di particolare valore e la lettura della preghiera S. Michele. In conclusione un brindisi con il vin d'honneur.

Ma il Siap non ci sarà

Il Sindacato Italiano Appartenenti Polizia annuncia che non parteciperà all'odierna Festa della Polizia «in quanto riteniamo - precisa il segretario provinciale Sandro Chiaravalloti - che non ci sia nulla da festeggiare». Secondo il Siap «non sono state accolte le aspettative economiche dei dipendenti sia sul contratto di lavoro che sulla parametrizzazione, dopo una finanziaria che ha dato un drastico taglio economico che porterà la Polizia di Stato al collasso». Chiaravalloti, che oltre che sindacalista è anche agente della Polizia di Stato, sostiene che attualmente a Piacenza «viene a mancare una condizione lavorativa di qualità e di serenità e si sta creando malumore e demotivazione tra il personale». «Le nuove disposizioni ed il nuovo assetto - aggiunge la nota del Siap - dovuto a circa 70 movimenti, non sta dando risultati confortanti. Mai come negli ultimi mesi le pagine locali sono state riempite di gravi eventi criminosi».

LIBERTÀ

Piacenza

Venerdì 25 aprile 2003

STUPORE PER L'ASSENZA

**«DISERTATA DAL SIAP
LA FESTA DELLA POLIZIA»**

Egregio direttore,
ho letto con grande stupore ed altrettanta incredulità l'articolo pubblicato su "Libertà" del 12 aprile, avente per oggetto "La festa della Polizia". Mi riferisco in particolare alla mancata partecipazione di un sindacato di Polizia (Siap), il cui segretario chiarisce che non "c'è nulla da festeggiare" poiché oltre a non essere state accolte le aspettative economiche dei dipendenti della Polizia di Stato sul contratto di lavoro, si rileverebbero motivi di demotivazione del personale per l'asserita "mancanza di condizioni lavorative di serenità".

Sino ad oggi, forse ingenuamente, ho ritenuto che la festa della Polizia, al pari di quella di qualsiasi Corpo o Arma, rappresentasse non solo un momento di comunione, ma soprattutto di profonda solidarietà e sentita riconoscenza ai familiari di coloro i quali, con grande valore e generosità, hanno immolato la propria vita per servire con fedeltà e onestà le Istituzioni dello Stato, sentimenti questi che mi auguro siano conosciuti al segretario Siap.

In questo contesto circoscrivere la protesta di quel sindacato al semplice aspetto economico e gestionale, mi è sembrato poco opportuno, indelicato e irrispettoso, se si tiene nella giusta considerazione che è ancora oggi vivo in ognuno di noi il dolore per la prematura morte del Sovrintendente della Polizia Ferroviaria Emanuele Petri, ucciso in un conflitto a fuoco avuto con feroci terroristi.

Tale drammatico evento ha rappresentato per ogni cittadino di buon senso (a maggior ragione avrebbe dovuto esserlo per un tutore dell'ordine) un momento di forte sentimento di coesione nazionale e di grande sostegno che ogni società civile, in tali tristi circostanze, deve alla propria Polizia.

Purtroppo e con rammarico ho invece dovuto constatare che l'aspetto morale della vicenda è certamente sfuggito al sindacalista! Mi sia consentito, innanzi a queste realtà, di vergognarmi di essere italiano.

N.V.

Piacenza

Piacenza

e-mail: cronaca@liberta.it

Martedì 29 aprile 2003

SINDACATO DI POLIZIA

**«NOI DEL SIAP CI BATTIAMO
PER TUTELARE MEGLIO I CITTADINI»**

Egregio direttore,
in risposta alla lettera del sig. N.V. (di fatto a me sconosciuto perché ha chiesto che non venisse pubblicata la firma per esteso, ma solo le iniziali) pubblicata il 25 aprile, il SIAP di Piacenza, nella persona del Segretario provinciale, ribadisce la posizione sindacale assunta in occasione della locale festa della Polizia e prevalentemente per problematiche locali finalizzate ad ottenere una vita lavorativa più accettabile.

Una Organizzazione Sindacale di Polizia impegnata nel tentativo di realizzare migliore tutela per i cittadini, migliori condizioni economiche, maggiori tutele personali e di sicurezza per gli operatori del comparto, lo fa da un lato impiegando quei pochi e scarni strumenti di protesta e dissenso riconosciuti dal diritto positivo (la categoria di lavoratori che rappresentiamo non ha diritto allo sciopero) e dall'altro, nella speranza che non vi siano più tragedie famigliari come quelle che hanno colpito diversi colleghi e i loro cari.

D'altro canto, le pomposità e gli sfarzi che si notano in certe celebrazioni commemorative, poco si conciliano con la semplicità, la sobrietà e la lealtà di chi ha dato la vita per il Paese, e di chi giornalmente nell'intraprendere servizio operativo esterno non conosce mai quello che lo aspetta, ma comunque sempre pronti ad assumere atti di generosità e altruismo senza pensare minimamente alla propria incolumità e famiglia, nonostante a volte ci si trovi ad operare in condizioni per niente ottimali, o per meglio consone ad un moderno corpo di Polizia.

Il SIAP piacentino ha sempre lottato e continua a farlo affinché vengano riconosciuti non solo migliori diritti economici, ma anche e soprattutto professionali e morali, per il personale della Polizia di Stato, impegnandoci quotidianamente in tutti i settori che riguardano la qualità e la serenità della vita lavorativa al fine di rendere un migliore servizio alla comunità. (qualità della vita lavorativa = miglior servizio reso al cittadino).

Questa organizzazione sindacale non mancherà di dare segnali forti come ha fatto fino oggi per difendere i diritti costituzionalmente garantiti, dalle azioni di un qualsiasi despota o padrone di casa di turno, per evitare che chiunque voglia esprimere liberamente una opinione non sia costretto a nascondersi e subire discriminazioni.

Non ci saranno ulteriori repliche, ma ci sarà disponibilità a chiunque voglia confrontarsi anche pubblicamente a viso aperto.

Sandro Chiaravallotti

Segretario generale provinciale SIAP